



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



15389/12

(OR. en)

PRESSE 445
PR CO 57

COMUNICATO STAMPA

3195^a sessione del Consiglio

Giustizia e affari interni

Lussemburgo, 25 e 26 ottobre 2012

Presidente

Sig.ra Eleni MAVROU

Ministro dell'interno

Sig. Loukas LOUKA

Ministro della giustizia e dell'ordine pubblico di Cipro

S T A M P A

Principali risultati del Consiglio

*I ministri dell'interno hanno avallato l'istituzione di un **programma di protezione regionale per la Siria** in risposta alla crisi siriana. Hanno inoltre proceduto a un dibattito orientativo riguardo alla proposta di decisione su un **meccanismo unionale di protezione civile** e hanno preso atto dello stato dei lavori in merito alla piena applicazione delle disposizioni dell'**acquis di Schengen in Bulgaria e in Romania** nonché all'istituzione di un **sistema europeo comune di asilo (CEAS)**.*

*Il Consiglio ha quindi adottato le conclusioni sulla **protezione degli obiettivi non strategici dalle attività terroristiche** e ha preso atto di una relazione di attuazione sul rafforzamento dei legami tra la **dimensione interna ed esterna dell'antiterrorismo**. La Commissione ha presentato una relazione sul **traffico illecito di armi da fuoco** e l'Ungheria ha riferito in merito ai risultati di una conferenza relativa al **Forum di Salisburgo sulla cooperazione di polizia**. La presidenza ha illustrato brevemente lo stato dei lavori su alcune **altre proposte legislative** nel settore degli affari interni.*

*Inoltre, il Comitato misto (UE con Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera), riunito a margine del Consiglio, ha esaminato la questione dell'**adesione a Schengen di Bulgaria e Romania**. Ha poi esaminato lo stato di attuazione del **Sistema d'informazione Schengen (SIS II)** nonché gli sviluppi e le tendenze in relazione all'**immigrazione illegale** che stanno attualmente interessando l'UE. Al riguardo, il Comitato è stato informato circa il **piano d'azione nazionale della Grecia sulla riforma dell'asilo e la gestione della migrazione**. La Commissione, inoltre, ha presentato la sua terza relazione sul **controllo successivo alla liberalizzazione dei visti per i paesi dei Balcani occidentali**.*

*I ministri della giustizia hanno preso nota dello stato dei lavori e hanno tenuto un dibattito su due proposte di direttive: la direttiva relativa alle **sanzioni penali applicabili all'abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato** ("direttiva sugli abusi di mercato") e la direttiva relativa al **congelamento e alla confisca dei proventi di reato** nell'UE.*

*I ministri hanno poi discusso delle raccomandazioni contenute nella relazione finale sul **quinto ciclo di valutazioni reciproche**, concernente la **criminalità finanziaria e le indagini finanziarie**.*

*Il Consiglio ha ascoltato una presentazione della Commissione della sua proposta di direttiva relativa alla **lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale**.*

*Inoltre, il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori concernenti una revisione della direttiva del 1995 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al **trattamento dei dati personali**, nonché alla **libera circolazione di tali dati** (regolamento generale sulla protezione dei dati).*

Infine, l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) ha presentato la relazione annuale 2012 sulla situazione del problema della droga in Europa.

*Tra i punti importanti adottati senza discussione (punti "A") figurano l'accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo riguardo alle **direttive sulle condizioni di accoglienza**, che fa parte del pacchetto dei fascicoli legislativi relativi al Sistema europeo comune di asilo (CEAS), e le nuove norme per **semplificare l'accesso ai finanziamenti dell'UE**. Un altro importante fascicolo non legislativo adottato tra i punti "A" è la prima revisione semestrale del documento intitolato **"Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica"**, contenente oltre 90 attività finalizzate a contrastare e sopprimere la migrazione illegale.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	7
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

Sistema europeo comune di asilo (CEAS)	9
Meccanismo unionale di protezione civile	10
Adesione a Schengen: Bulgaria / Romania	11
Siria: programma di protezione regionale	12
Antiterrorismo: protezione degli obiettivi non strategici	13
Antiterrorismo: legami tra la dimensione interna ed esterna	13
Congelamento e confisca dei proventi di reato	14
Criminalità finanziaria e indagini finanziarie	14
Situazione del problema della droga	15
Tutela degli interessi finanziari dell'UE	15
Trattamento dei dati personali	16
Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato	16
Varie	18

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

Comitato misto	19
- Controllo post-liberalizzazione dei visti per i paesi dei Balcani occidentali.....	19
- Adesione a Schengen: Romania / Bulgaria	19
- Piano d'azione nazionale della Grecia sulla riforma dell'asilo e la gestione della migrazione.....	20
- Immigrazione illegale	20
- SIS II.....	21
- Varie	21

ALTRI PUNTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Condizioni di accoglienza di coloro che chiedono protezione internazionale	22
– Tratta degli esseri umani.....	22
– Azione dell'UE sulle pressioni migratorie	22
– Piano d'azione dell'UE per combattere la radicalizzazione e il reclutamento	22
– Accordi di cooperazione della CEPOL.....	23
– EU CULTNET	23
– Scambio automatizzato di dati con Cipro	23
– Scambio automatizzato di dati con la Svezia	24
– Aggiornamento delle misure restrittive.....	24

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

– Armi leggere e di piccolo calibro.....	24
– Accordo quadro di partecipazione con la Moldova	24

AFFARI GENERALI

– Clausola di eccezione dello statuto.....	25
– Vertici multilaterali - Trattato di Lisbona.....	25

ECONOMIA E FINANZA

– Adozione di nuove regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'UE	25
--	----

PESCA

- Accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale - Posizione dell'UE.....26
- Organizzazione regionale di gestione della pesca per il Pacifico meridionale - Posizione dell'UE26

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig.ra Maggie DE BLOCK

Sig. Dirk WOUTERS

Sottosegretario di Stato alla politica di migrazione e di
asilo e all'integrazione sociale
Rappresentante permanente

Bulgaria:

Sig. Tsvetan TSVETANOV

Sig.ra Diana KOVATCHEVA

Vice Primo Ministro e Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Repubblica ceca:

Sig. Jan KUBICE

Sig. Daniel VOLÁK

Ministro dell'interno
Vice Ministro della giustizia

Danimarca:

Sig. Morten BØDSKOV

Sig. Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Germania:

Sig. Ole SCHROEDER

Sig. Peter TEMPEL

Sottosegretario di Stato parlamentare presso il Ministro
federale dell'interno
Rappresentante permanente

Estonia:

Sig. Ken-Marti VAHER

Sig. Kristen MICHAL

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Irlanda:

Sig. Alan SHATTER

Ministro della giustizia e della parità, Ministro della difesa

Grecia:

Sig. Nikolaos DENDIAS

Sig. Konstantinos KARAGOUNIS

Ministro dell'ordine pubblico e della protezione del cittadino
Sottosegretario di Stato alla giustizia, alla trasparenza e ai
diritti umani

Spagna:

Sig. Fernando ROMÁN GARCÍA

Sig. Ignacio ULLOA RUBIO

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato alla sicurezza

Francia:

Sig.ra Christiane TAUBIRA

Sig. Philippe ETIENNE

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Italia:

Sig. Ferdinando NELLI FEROCI

Rappresentante permanente

Cipro:

Sig.ra Eleni MAVROU

Sig. Loukas LOUCA

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia e dell'ordine pubblico

Lettonia:

Sig. Rihards KOZLOVSKIS

Sig. Mārtiņš LAZDOVSKIS

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato, Ministero della giustizia

Lituania:

Sig. Gintaras VYŠNIAUSKAS

Sig. Tomas VAITKEVICIUS

Vice Ministro dell'interno
Vice Ministro della giustizia

Lussemburgo:

Sig. Jean-Marie HALSDORF

Sig. François BILTGEN

Sig. Nicolas SCHMIT

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia
Ministro del lavoro, dell'occupazione e dell'immigrazione

Ungheria:

Sig. Tibor NAVRACSICS

Sig. Károly KONTRÁT

Vice Primo Ministro e Ministro della pubblica
amministrazione e della giustizia
Sottosegretario di Stato parlamentare, Ministero dell'interno

Malta:

Sig.ra Marlene BONNICI

Rappresentante permanente

Paesi Bassi:

Sig. Gerd LEERS
Sig. Fred TEEVEN

Ministro dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'asilo
Sottosegretario di Stato alla sicurezza e alla giustizia

Austria:

Sig.ra Johanna MIKL-LEITNER
Sig.ra Beatrix KARL

Ministro federale dell'interno
Ministro federale della giustizia

Polonia:

Sig. Michal KRÓLIKOWSKI

Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero della
giustizia
Rappresentante permanente

Sig. Marek PRAWDA

Portogallo:

Sig. Fernando FERREIRA SANTO

Sottosegretario di Stato per l'amministrazione del
Ministero della giustizia
Rappresentante permanente

Sig. Domingos FEZAS VITAL

Romania:

Sig. Mircea DUSA
Sig.ra Mona Maria PIVNICERU
Sig. Marian TUTILESCU

Ministro dei rapporti con il parlamento
Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato, capo del Dipartimento Schengen,
presso il Ministero della pubblica amministrazione e
dell'interno

Slovenia:

Sig. Vinko GORENAK
Sig. Rado GENORIO

Ministro dell'interno
Rappresentante permanente

Slovacchia:

Sig. Tomáš BOREC
Sig. Ivan KORČOK

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Finlandia:

Sig.ra Anna-Maja HENRIKSSON
Sig.ra Marjo ANTTOORA

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato, Ministero dell'interno

Svezia:

Sig.ra Beatrice ÅSK
Sig. Tobias BILLSTRÖM
Sig. Martin VALFRIDSSON

Ministro della giustizia
Ministro delle questioni migratorie
Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia

Regno Unito:

Sig. Chris GRAYLING
Sig.ra Theresa MAY
Sig. Frank MULHOLLAND

Ministro della giustizia
Ministro dell'interno
Lord Advocate per la Scozia

Commissione:

Sig.ra Viviane REDING
Sig.ra Cecilia MALMSTRÖM
Sig.ra Kristalina GEORGIEVA

Vice presidente
Membro
Membro

PUNTI DISCUSSI

Sistema europeo comune di asilo (CEAS)

Sulla scorta di un documento della presidenza ([14823/12](#)) il Consiglio è stato informato, nel corso di una seduta pubblica, dello stato dei negoziati sulle varie proposte legislative in sospeso relative al Sistema europeo comune di asilo (CEAS).

La situazione dei quattro fascicoli in sospeso può essere descritta come segue:

- riguardo alle direttive sulle **condizioni di accoglienza** è stato raggiunto un accordo politico, adottato in sede di Consiglio senza discussione (tra i punti "A") ([14112/1/12](#)), che riflette pienamente il risultato dei negoziati con il Parlamento europeo. Dopo l'adozione formale da parte dei due colegislatori, gli Stati membri dovranno recepire le nuove disposizioni nel diritto interno entro due anni. Danimarca, Irlanda e Regno Unito non sono vincolati dalla direttiva.

Per maggiori informazioni cfr. documento [14556/12](#).

- Sono stati inoltre completati i negoziati tra Consiglio e Parlamento europeo sulla sostanza del **regolamento di Dublino**. La sola questione ancora in sospeso riguarda la procedura di comitato, ossia il ricorso ad atti delegati o di esecuzione. A questo proposito si è tenuta una prima riunione tecnica con il Parlamento europeo e la presidenza intende giungere a un accordo definitivo entro la fine dell'anno.

Il regolamento di Dublino stabilisce le procedure per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale. Le nuove norme introdurranno un meccanismo di allarme rapido, di preparazione e di gestione delle crisi inteso a valutare il funzionamento pratico dei regimi nazionali in materia di asilo, assistere gli Stati membri in stato di necessità ed evitare crisi in materia di asilo. Tale meccanismo si concentrerebbe sull'adozione di misure intese a evitare lo sviluppo delle crisi in materia di asilo piuttosto che affrontarne le conseguenze a posteriori.

Come integrazione al meccanismo di allarme rapido, di preparazione e di gestione delle crisi previsto nel regolamento di Dublino modificato, il Consiglio ha adottato nel marzo 2012 le conclusioni su un quadro comune per una reale e concreta solidarietà nei confronti degli Stati membri i cui sistemi di asilo subiscono particolari pressioni anche a causa di flussi migratori misti ([7485/12](#)). Scopo di tali conclusioni è offrire una serie di strumenti in materia di solidarietà a livello europeo nei confronti degli Stati membri più colpiti da tali pressioni e/o che incontrano problemi nell'ambito dei rispettivi sistemi di asilo.

- A giugno la Commissione ha presentato la sua nuova proposta di **regolamento Eurodac** riveduto ([10638/12](#)), che consente alle autorità di contrasto di accedere a questa banca dati centrale di impronte digitali dell'UE, a condizioni rigorose riguardo alla protezione dei dati, ai fini della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata. I negoziati tra Consiglio e Parlamento europeo inizieranno nei prossimi giorni.
- Ulteriori progressi sono stati fatti nei negoziati con il Parlamento europeo al fine di raggiungere un accordo in merito alla **direttiva sulle procedure d'asilo** entro la fine dell'anno. Il 1° giugno 2011 la Commissione ha presentato una proposta riveduta di direttiva ([11207/11](#)).

Sono già stati adottati altri quattro accordi e decisioni relativi al CEAS. Essi riguardano:

- la [direttiva qualifiche](#), che prevede standard migliori, più chiari e armonizzati per l'identificazione delle persone che necessitano di protezione internazionale, adottata nel novembre 2011 ed entrata in vigore nel gennaio 2012;
- la [direttiva "soggiorno di lungo periodo"](#), adottata nell'aprile 2011.
- la creazione dell'[Ufficio europeo di sostegno per l'asilo \(EASO\)](#), che ha iniziato le proprie attività nella primavera 2011;
- la decisione adottata nel marzo 2012 che [stabilisce le priorità comuni dell'UE in materia di reinsediamento per il 2013](#), nonché nuove norme sul finanziamento da parte dell'UE delle attività di reinsediamento effettuate da Stati membri.

Per quanto riguarda il contesto generale, occorre rammentare che il Consiglio europeo ha confermato nelle conclusioni del giugno 2011 che i negoziati sui vari elementi del CEAS dovrebbero concludersi entro il 2012 ([EUCO 23/11](#)).

Meccanismo unionale di protezione civile

Il Consiglio ha proceduto, sulla base di un documento della presidenza ([14445/12](#)), a un dibattito orientativo sulla proposta di istituire un meccanismo unionale di protezione civile. La proposta iniziale era stata presentata dalla Commissione nel dicembre 2011 ([18919/11](#)).

La proposta è intesa a sostituire la legislazione in vigore nel settore - la decisione del Consiglio, del 5 marzo 2007, che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile ([OJ L 71, 10.3.2007](#)) e la decisione del Consiglio, dell'8 novembre 2007, che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (rifusione) ([OJ L 314, 1.12.2007](#)) - per migliorare l'efficacia, anche in termini di costi, dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo di ogni tipo, all'interno e oltre i confini dell'Unione.

Il Consiglio ha convenuto di avviare un processo graduale per rafforzare la politica di prevenzione mettendo a punto in tutti gli Stati membri un approccio alla gestione delle catastrofi fondato sui rischi, tenuto conto delle differenze esistenti tra le rispettive politiche di valutazione del rischio e di pianificazione.

Il Consiglio ha inoltre discusso del necessario livello di impegno da parte degli Stati membri e dei possibili incentivi finanziari del bilancio UE per la proposta di messa in comune volontaria dei mezzi di risposta degli Stati membri.

Il Consiglio ha convenuto che è importante poter prevedere la disponibilità dei mezzi e che il sostegno finanziario del bilancio UE può produrre utili incentivi per indurre gli Stati membri a rendere disponibili mezzi per la messa in comune volontaria.

Il Consiglio ha infine convenuto di prevedere una procedura per cui la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, dovrebbe individuare le carenze significative in termini di capacità di risposta nella messa in comune volontaria e, ove ne siano individuate, dovrà vagliare tutte le opzioni disponibili illustrate nel suddetto documento della presidenza per far fronte a tali carenze nel modo più efficace possibile.

Il meccanismo unionale di protezione civile, istituito nel 2001, fa affidamento sulle risorse gestite a livello nazionale o regionale dalle autorità dei 32 Stati partecipanti (UE27 + Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Croazia e FYROM). Dalla sua creazione il meccanismo è stato attivato più di 150 volte per assistere Stati membri dell'Unione e paesi terzi per catastrofi di natura diversissima, che vanno da tempeste, inondazioni e terremoti a incendi boschivi e siccità. Ha inoltre consentito la formazione di oltre 2000 esperti in materia di protezione civile e l'organizzazione di varie esercitazioni.

Adesione a Schengen: Bulgaria / Romania

Il Consiglio è stato informato dello stato dei lavori circa la decisione sulla piena applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen nella Repubblica di Bulgaria e in Romania nonché dell'attuazione di misure individuate in quanto atte a contribuire alla riuscita dell'allargamento dello spazio Schengen al fine di includere i due paesi.

Non è stata finora presa una decisione sull'adesione dei due paesi, non essendo stata raggiunta l'unanimità prevista.

L'attuale proposta suggerisce un approccio in due fasi: in una prima fase sarebbero aboliti i controlli sulle persone alle frontiere marittime e aeree interne con e tra la Bulgaria e la Romania; al tempo stesso, i due paesi entrerebbero pienamente a far parte del Sistema di informazione Schengen (SIS). In una seconda fase sarebbero soppressi i controlli sulle persone alle frontiere terrestri interne.

Nella riunione dell'1-2 marzo 2012 il Consiglio europeo, richiamandosi alle discussioni svoltesi nel 2011, ha ribadito che sono state soddisfatte tutte le condizioni giuridiche per l'adozione di una decisione sull'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio Schengen. Il Consiglio europeo ha inoltre riconosciuto i continui sforzi profusi dalla Bulgaria e dalla Romania.

In tale contesto il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio, nel periodo intercorrente, di individuare ed attuare misure che contribuiscano alla riuscita dell'allargamento dello spazio Schengen al fine di includere la Bulgaria e la Romania.

Siria: programma di protezione regionale

Il Consiglio, all'unanimità, ha accolto con favore il lavoro svolto dalla Commissione riguardo all'istituzione di un programma di protezione regionale in risposta alla crisi siriana e ha incaricato la Commissione di avviarlo non appena possibile. Scopo del programma è aiutare la Siria e i suoi vicini a creare capacità durevoli per far fronte agli effetti della crisi a medio e lungo termine. I ministri hanno sottolineato che uno stretto coordinamento con organizzazioni internazionali quali l'UNHCR è della massima importanza.

Il Consiglio ha altresì esaminato gli sviluppi derivanti più in generale dalla crisi siriana. I ministri hanno così potuto riferire quale impatto la crisi sta avendo nei rispettivi Stati membri in termini di movimenti migratori e come essi stanno reagendo a tali sviluppi.

L'UE e i suoi Stati membri sono stati molto attivi nel fornire aiuti umanitari nella regione sin dall'inizio della crisi. Oltre 230 milioni di EUR sono stati finora accordati dall'Unione e dai suoi Stati membri - più del 50% di tutti gli aiuti internazionali - per immediate misure di sostegno che vanno dall'approvvigionamento idrico e alimentare agli alloggi di emergenza e all'assistenza sanitaria.

Secondo l'UNHCR oltre 350.000 rifugiati hanno lasciato la Siria dirigendosi per lo più verso i paesi limitrofi (Giordania, Libano, Iraq e Turchia). Di essi oltre 16.000 sono arrivati nell'Unione. Si stima prossimo a 1,5 milioni il numero degli sfollati all'interno del paese. Data la situazione in atto in Siria e l'incerta prospettiva della sua evoluzione futura, le stime dell'UNHCR non escludono la possibilità che il numero sia dei rifugiati che degli sfollati possa arrivare rispettivamente fino a oltre 700.000 e 2,5 milioni.

Il 15 ottobre 2012 il Consiglio "Affari esteri" ha approvato le [conclusioni](#) sulla Siria, in cui è stato confermato l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a fornire assistenza umanitaria.

Antiterrorismo: protezione degli obiettivi non strategici

Il Consiglio ha discusso e adottato le conclusioni sulla protezione degli obiettivi non strategici dalle attività terroristiche ([14591/12](#)).

L'obiettivo di dette conclusioni è sottolineare l'importanza della protezione degli obiettivi non strategici e incoraggiare la cooperazione in tale ambito.

Antiterrorismo: legami tra la dimensione interna ed esterna

Il Consiglio ha preso atto della relazione di attuazione relativa alle conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei legami tra la dimensione interna ed esterna dell'antiterrorismo ([11075/11](#)).

Il Consiglio si è impegnato a passare periodicamente in rassegna i progressi realizzati con le iniziative antiterroristiche: la prima relazione è stata presentata nel giugno 2011. La relazione più recente delinea anche delle raccomandazioni riguardanti eventuali misure intese a rafforzare ulteriormente i legami tra la dimensione interna ed esterna dell'antiterrorismo.

Congelamento e confisca dei proventi di reato

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori sul progetto di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'UE, intesa ad agevolare il compito delle autorità nazionali incaricate di confiscare e recuperare i proventi che i criminali traggono dalla criminalità organizzata transfrontaliera.

Al fine di far avanzare i lavori a livello di esperti, i ministri hanno proceduto ad una discussione in base ad un documento preparato dalla presidenza ([14826/12](#)) per dare il loro parere sul criterio adeguato di definizione del campo di applicazione dell'articolo 4 relativo ai poteri estesi di confisca.

Nel corso delle discussioni sono stati presi in considerazione vari approcci, come introdurre un criterio fondato su un fattore obiettivo, quale un filtro di beneficio economico, o introdurre una soglia per le sanzioni, estendere l'applicazione della disposizione unicamente a tipi specifici di reati (criminalità organizzata e terrorismo) o limitare l'applicazione della disposizione solo ai casi o ai reati gravi.

Alla luce del dibattito, gli organi preparatori del Consiglio continueranno ad esplorare il modo più appropriato di limitare l'applicazione della disposizione sui poteri di confisca estesi ai reati gravi.

La presidenza cipriota intende raggiungere entro la fine dell'anno ad un compromesso sul testo che potrebbe servire di base ai negoziati con il Parlamento europeo nel quadro della procedura legislativa ordinaria.

Criminalità finanziaria e indagini finanziarie

Il Consiglio ha discusso delle raccomandazioni contenute nella relazione finale sul quinto ciclo di valutazioni reciproche, che hanno riguardato la criminalità finanziaria e le indagini finanziarie ([12657/2/12 REV2](#)).

Sulla base di un documento della presidenza ([14597/12](#)) i ministri hanno esaminato il modo in cui iniziative nel settore del diritto penale potrebbero contribuire a migliorare la lotta contro la criminalità organizzata.

I ministri hanno rilevato che la criminalità organizzata transnazionale resta uno dei maggiori pericoli che possono compromettere la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La relazione finale sul quinto ciclo di valutazioni reciproche ne ha trattato un aspetto essenziale, ponendo l'accento sulla criminalità finanziaria e sulle indagini finanziarie.

Dal 1996 il meccanismo di valutazione reciproca è stato utilizzato per valutare l'applicazione e l'attuazione a livello nazionale degli impegni internazionali in materia di lotta contro la criminalità organizzata.

Situazione del problema della droga

Il Consiglio ha ascoltato una presentazione da parte del direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) della relazione annuale 2012 sulla situazione del problema della droga in Europa.

Le relazioni annuali dell'OEDT contengono i dati e le osservazioni più recenti sulla situazione in materia di droga nei 27 Stati membri dell'UE, in Norvegia, in Croazia e in Turchia. Le sfide principali sono esaminate assieme ad alcune delle promettenti prassi usate oggi per affrontare i problemi di droga. La relazione 2012 sarà pubblicata a Lisbona il 15 novembre 2012.

Tutela degli interessi finanziari dell'UE

Il Consiglio ha preso atto della proposta di direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, che era stata presentata dalla Commissione europea. L'obiettivo della proposta ([12683/12](#)) è di scoraggiare i frodatori, migliorare il perseguimento e le sanzioni dei reati commessi contro il bilancio dell'UE, nonché di facilitare il recupero dei fondi indebitamente utilizzati dell'UE, migliorando in tal modo la protezione del denaro dei contribuenti dell'UE. La direttiva proposta prevede definizioni comuni di alcuni illeciti a danno del bilancio UE e termini di prescrizione comuni entro i quali si devono svolgere le indagini e l'azione penale, nonché sanzioni minime, incluse le pene detentive per i casi più gravi per rafforzare l'effetto deterrente. Tali norme comuni dovrebbero, secondo la proposta della Commissione, contribuire ad assicurare parità di condizioni e un miglioramento delle indagini e dell'azione penale in tutta l'Unione.

La proposta ha lo scopo di definire illeciti quali la frode e altri reati connessi alla frode quali la corruzione attiva o passiva, la ritenzione illecita, il riciclaggio di denaro e la turbativa di gare d'appalto pubblico a danno del bilancio UE. Si propone che gli Stati membri impongano una pena detentiva minima di sei mesi nei casi gravi (articolo 8) e una pena detentiva massima di almeno 10 anni ove l'illecito sia stato commesso nell'ambito di un'organizzazione criminale. Per contribuire al recupero dei fondi è prevista la confisca dei proventi di tali reati (articolo 10). Sono inoltre proposti termini di prescrizione più lunghi per gli illeciti definiti (articolo 12) in considerazione del fatto che per i casi transfrontalieri complessi è della massima importanza che il periodo di tempo previsto per le indagini sia sufficiente.

La maggior parte degli Stati membri ha appoggiato l'impostazione di base e gli obiettivi del progetto di direttiva. Secondo molti Stati membri e il Servizio giuridico del Consiglio, la base giuridica della proposta dovrebbe essere l'articolo 83, paragrafo 2 anziché l'articolo 325, paragrafo 4 proposto dalla Commissione. Numerose delegazioni, inoltre, hanno espresso preoccupazioni soprattutto per l'introduzione di una pena minima, l'entità delle pene nonché i termini di prescrizione comuni.

La presidenza ha incaricato gli organi preparatori del Consiglio di avviare i lavori su tutti questi aspetti.

Trattamento dei dati personali

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori sulla proposta di regolamento concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) ([5853/12](#)).

Durante la discussione è stata sollevata la questione della scelta dello strumento giuridico. Alcune delegazioni hanno affermato di preferire la forma della direttiva a quella del regolamento in quanto consente maggiore flessibilità in caso di bisogno. Altre delegazioni, tuttavia, hanno optato per un regolamento, come ha proposto la Commissione.

I ministri hanno già discusso la proposta, alla riunione ministeriale informale di luglio, sulla base di tre questioni: l'onere amministrativo, la necessità di un trattamento speciale per il settore pubblico e il numero di atti delegati.

La proposta è oggetto di discussioni approfondite da parte degli esperti del Gruppo "Protezione dei dati", iniziate sotto presidenza danese e destinate a proseguire sotto quella irlandese.

Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori sulla proposta di direttiva relativa alle sanzioni penali in caso di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato ("direttiva sugli abusi di mercato") ([16000/11](#)). Basandosi su un documento predisposto dalla presidenza ([14598/12](#)), i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni per fornire indicazioni per i futuri negoziati.

Il progetto di direttiva stabilisce le norme minime per le sanzioni penali applicabili ai reati più gravi in materia di abusi di mercato, ossia l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato. Ciò creerebbe l'obbligo per gli Stati membri di garantire che tali comportamenti siano passibili di sanzioni in quanto reati penali.

Nel corso del dibattito il ministri hanno affrontato una delle questioni più rilevanti tuttora insoluta, il principio "ne bis in idem", concentrandosi in particolare sul rapporto con gli illeciti amministrativi previsti nel RAM e su come garantire, in tale situazione, che l'applicazione del RAM e della DAM non metta a repentaglio il principio "ne bis in idem" nei casi in cui tipi diversi di sanzioni potrebbero essere (o sono stati) applicati per gli stessi fatti.

Secondo la maggior parte delle delegazioni la protezione del principio "ne bis in idem" è pertinente per quanto concerne le proposte di RAM e di DAM. Una maggioranza di delegazioni ritiene che il compito di proteggere il principio debba spettare a ciascuno Stato membro all'atto di recepire la direttiva e di applicarla caso per caso. Alcune delegazioni, tuttavia, ritengono che si debba trovare una soluzione a livello di Unione europea.

La proposta, presentata dalla Commissione nell'ottobre 2011, fa parte di un più ampio "pacchetto" di misure in cui rientrano anche una direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari - "MiFID" ([15939/11](#)), un regolamento sui mercati degli strumenti finanziari e sugli OTC - "MiFIR" ([15938/11](#)) e un regolamento relativo all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato - "RAM" ([16010/11](#)) che istituisce un quadro normativo comune sugli abusi di mercato.

Varie

Il Consiglio è stato informato circa lo stato dei lavori di alcune proposte legislative, tra cui:

- le proposte di regolamento sul quadro finanziario pluriennale (QFP) nel settore della giustizia e degli affari interni;
- l'iniziativa del Regno del Belgio, della Repubblica di Bulgaria, della Repubblica di Estonia, del Regno di Spagna, della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Slovenia e del Regno di Svezia riguardo all'ordine europeo di indagine;
- il progetto di direttiva relativa al diritto di accesso a un difensore nel procedimento penale e al diritto di comunicare al momento dell'arresto;
- le proposte di regolamento che stabiliscono il programma "Giustizia" e il programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" per il periodo 2014-2020;
- il progetto di regolamento concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione) ("Bruxelles I").

La Commissione ha presentato una relazione orale sul traffico illecito di armi da fuoco e ha informato i ministri circa lo stato di attuazione degli strumenti di reciproco riconoscimento.

L'Ungheria ha informato i ministri circa la conferenza ministeriale del Forum di Salisburgo, tenutasi a Budapest l'11 e 12 ottobre 2012.

Comitato misto

A margine della sessione del Consiglio, il Comitato misto (UE con Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera) ha discusso i seguenti punti.

- Controllo post-liberalizzazione dei visti per i paesi dei Balcani occidentali

Il Comitato ha discusso la terza relazione della Commissione sul controllo successivo alla liberalizzazione dei visti per i paesi dei Balcani occidentali.

Preoccupazione è stata espressa dalle delegazioni per il notevole aumento delle domande di asilo, per lo più infondate, presentate da cittadini di numerosi paesi dei Balcani occidentali ed è stata sottolineata l'importanza di portare avanti misure per porre rimedio alla situazione. Tra l'altro, il dialogo con i paesi in questione è considerato di primaria importanza e la Commissione ha confermato che l'argomento sarà trattato al prossimo forum ministeriale in materia di giustizia e affari interni tra l'Unione e i paesi dei Balcani occidentali, che si terrà il 5-6 novembre a Tirana, Albania.

Svariate delegazioni hanno inoltre chiesto al riguardo di accelerare i negoziati in corso con il Parlamento europeo sulle modifiche alle norme che disciplinano il regime UE di esenzione dal visto. Nel maggio 2011 la Commissione ha presentato una proposta di modifica delle norme vigenti riguardante il regolamento n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne (allegato I del regolamento) e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (allegato II del regolamento) ([10834/11](#)).

Le discussioni tra Consiglio e Parlamento, iniziate nel gennaio 2012, sono incentrate sull'introduzione di una clausola di salvaguardia che consenta di reintrodurre temporaneamente l'obbligo del visto - in determinate circostanze - per i cittadini di un paese terzo che normalmente possono recarsi nell'Unione senza visto (i paesi di cui all'allegato II). Le nuove norme dovrebbero inoltre rafforzare il concetto di reciprocità, ossia come affrontare le situazioni in cui un paese dell'allegato II reintroduce l'obbligo del visto per i cittadini di determinati Stati membri o dell'UE nel suo insieme.

- Adesione a Schengen: Romania / Bulgaria

Il Consiglio è stato informato dello stato dei lavori circa la decisione sulla piena applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen nella Repubblica di Bulgaria e in Romania nonché dell'attuazione di misure individuate in quanto atte a contribuire alla riuscita dell'allargamento dello spazio Schengen al fine di includere i due paesi.

Non è stata finora presa una decisione sull'adesione dei due paesi, non essendo stata raggiunta l'unanimità prevista.

L'attuale proposta suggerisce un approccio in due fasi: in una prima fase sarebbero aboliti i controlli sulle persone alle frontiere marittime e aeree interne con e tra la Bulgaria e la Romania; al tempo stesso, i due paesi entrerebbero pienamente a far parte del Sistema di informazione Schengen (SIS). In una seconda fase sarebbero soppressi i controlli sulle persone alle frontiere terrestri interne.

Nella riunione dell'1-2 marzo 2012 il Consiglio europeo, richiamandosi alle discussioni svoltesi nel 2011, ha ribadito che sono state soddisfatte tutte le condizioni giuridiche per l'adozione di una decisione sull'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio Schengen. Il Consiglio europeo ha inoltre riconosciuto i continui sforzi profusi dai due paesi.

In tale contesto il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio, nel periodo intercorrente, di individuare ed attuare misure che contribuiscano alla riuscita dell'allargamento dello spazio Schengen al fine di includere la Romania e la Bulgaria.

- Piano d'azione nazionale della Grecia sulla riforma dell'asilo e la gestione della migrazione

Il ministro greco, la Commissione, l'Agenzia europea di sorveglianza delle frontiere (Frontex) e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) hanno informato il Consiglio circa i progressi conseguiti nell'attuazione del piano d'azione nazionale della Grecia sull'asilo e la migrazione. La Commissione, in particolare, ha informato i ministri circa la sua ultima visita ad Atene e alla regione di Evros.

Le delegazioni hanno accolto favorevolmente i progressi compiuti dalla Grecia nei mesi scorsi in una situazione difficile dal punto di vista finanziario e hanno posto l'accento sul fatto che tale slancio non dovrebbe andare perduto.

- Immigrazione illegale

Frontex e la Commissione hanno ragguagliato il Consiglio sui recenti sviluppi e tendenze in relazione all'immigrazione illegale che interessano attualmente l'UE.

- SIS II

Il Comitato ha esaminato i più recenti sviluppi in materia di attuazione del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), la cui entrata in funzione è prevista entro il primo trimestre del 2013.

Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) è una base di dati condivisa dalle autorità responsabili delle frontiere e della migrazione e dalle autorità incaricate dell'applicazione della legge dei paesi partecipanti e contiene informazioni sulle persone e sugli oggetti smarriti o rubati. Al SIS si applicano norme di protezione dei dati rigorose e specifiche. Il SIS è una misura compensativa per l'apertura delle frontiere interne a norma dell'accordo di Schengen, ma è anche considerato un fattore di sicurezza essenziale nell'UE. La Commissione europea sta sviluppando al momento un SIS di seconda generazione, noto come SIS II.

- Varie

Il Comitato è stato informato circa lo stato dei lavori su alcune proposte legislative, tra cui:

- il regolamento che istituisce un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR);
- le proposte legislative relative a Schengen attualmente in discussione, vale a dire il meccanismo di valutazione Schengen e il codice frontiere Schengen. Il Consiglio ha adottato un orientamento generale su entrambi i punti nella sessione di giugno (cfr. [10760/12](#), pagg. 9-12);
- le modifiche riguardanti il regime UE di esenzione dal visto (regolamento n. 539/2001).

ALTRI PUNTI APPROVATI**GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI****Condizioni di accoglienza di coloro che chiedono protezione internazionale**

Il Consiglio ha adottato la sua posizione in prima lettura sulla rifusione modificata della direttiva sulle condizioni di accoglienza ([14112/1/12](#)).

Nella sua formulazione attuale, il testo è il frutto dei negoziati con il Parlamento europeo e dovrebbe essere accettato senza emendamenti nella seconda lettura del Parlamento europeo, fatta salva la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti delle due istituzioni.

Per maggiori informazioni cfr. doc. [14556/12](#).

Tratta degli esseri umani

Il Consiglio ha adottato conclusioni rivedute ([11838/6/12 REV6](#)) sulla nuova strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani (2012-2016) ([11780/12](#)), con la quale si invitano gli Stati membri a intensificare gli sforzi per contrastare efficacemente la tratta di esseri umani e proteggerne le vittime rafforzando la cooperazione interna ed esterna e tenendo conto delle cinque priorità individuate nella strategia dell'UE.

Azione dell'UE sulle pressioni migratorie

Il Consiglio ha preso atto dell'aggiornamento del documento intitolato "Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica" ([9650/12](#)), che contiene un elenco di settori strategici prioritari nei quali occorre intensificare e monitorare l'impegno al fine di prevenire e controllare le pressioni esistenti derivanti dall'immigrazione clandestina e dall'abuso delle rotte di migrazione legale. Il documento è inteso a rispondere in modo tangibile e realistico alle attuali sfide per quanto riguarda la migrazione.

Piano d'azione dell'UE per combattere la radicalizzazione e il reclutamento

Il Consiglio ha approvato il piano di attuazione aggiornato del piano d'azione riveduto dell'UE per combattere la radicalizzazione e il reclutamento, che si propone di attuare la strategia antiterrorismo dell'UE. Il piano d'azione elenca misure che possono essere assunte dagli Stati membri e da vari organi dell'UE al fine di prevenire e contrastare la radicalizzazione del terrorismo. Il piano era stato riveduto per l'ultima volta nel 2009.

Accordi di cooperazione della CEPOL

Il Consiglio ha approvato la conclusione di due accordi di cooperazione tra l'Accademia europea di polizia (CEPOL) e:

- il Centro di formazione per la polizia della polizia di stato albanese ([14422/12](#));
- l'Accademia "Stefan Cel Mare" del Ministero dell'interno della Repubblica moldova ([14423/12](#)).

EU CULTNET

Il Consiglio ha adottato una risoluzione relativa alla creazione di una rete informale di autorità incaricate dell'applicazione della legge ed esperti competenti nel settore dei beni culturali ([14232/12](#)) finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei reati a danno dei beni culturali mediante il rafforzamento del coordinamento a livello nazionale tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e quelle incaricate della cultura e le organizzazioni private (ad es. negozi di antiquari, case d'asta, aste in linea).

La rete EU CULTNET è inoltre intesa a individuare e mettere in comune, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati, le informazioni non operative sulle reti criminali sospettate di essere coinvolte nel traffico illecito di beni culturali rubati, al fine di determinare i legami tra tali reti e le altre forme di criminalità (organizzata) e di identificare rotte, destinazioni, modus operandi e tipi di attività criminali in stretta cooperazione con le pertinenti organizzazioni internazionali, quali Europol, Eurojust, Interpol e UNESCO.

Scambio automatizzato di dati con Cipro

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati dattiloscopici ([13676/12](#)) e di dati sul DNA ([13677/12](#)) a Cipro. La procedura di valutazione richiesta dalla decisione 2008/616/GAI del Consiglio¹ ha concluso che Cipro ha attuato appieno le disposizioni generali relative alla protezione dei dati e che il paese è pertanto abilitato a cominciare a ricevere e trasmettere dati personali al fine di prevenire i reati e svolgere le relative indagini a decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione.

¹ [GU L 210 del 6.8.2008.](#)

Scambio automatizzato di dati con la Svezia

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con la Svezia ([14135/12](#)). La procedura di valutazione richiesta dalla decisione 2008/616/GAI del Consiglio¹ ha concluso che la Svezia ha attuato appieno le disposizioni generali relative alla protezione dei dati e che il paese è pertanto abilitato a ricevere e trasmettere dati personali al fine di prevenire i reati e svolgere le relative indagini a decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione.

Aggiornamento delle misure restrittive

Il Consiglio ha adottato le motivazioni aggiornate riguardanti persone, gruppi ed entità soggetti alle misure restrittive previste dal regolamento n. 2580/2001 del Consiglio² destinate a combattere il terrorismo. Ha inoltre preso atto di una lettera di notifica da inviare alle persone e ai gruppi interessati. Il relativo avviso sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale (serie C).

Il Consiglio è tenuto a riesaminare periodicamente, e almeno due volte all'anno, l'elenco delle persone, dei gruppi e delle entità interessate per verificare che sussistano le condizioni per il loro mantenimento nell'elenco.

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

Armi leggere e di piccolo calibro

Il Consiglio ha assegnato 1,68 milioni di EUR per il sostegno delle attività finalizzate alla riduzione del rischio di traffico illegale ed eccessiva accumulazione di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) nella regione coperta dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). I progetti comprendono un seminario regionale di formazione destinato ai funzionari responsabili dei controlli sulle intermediazioni di SALW e il miglioramento della sicurezza dei siti di deposito di scorte di SALW in Bielorussia e Kirghizistan.

Accordo quadro di partecipazione con la Moldova

Il Consiglio ha autorizzato la firma e la conclusione di un accordo tra l'UE e la Repubblica moldova che istituisce un quadro per la partecipazione della Moldova alle operazioni dell'UE di gestione delle crisi.

¹ [GU L 210 del 6.8.2008.](#)

² [GU L 344 del 28.12.2001.](#)

AFFARI GENERALI

Clausola di eccezione dello statuto

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla relazione della Commissione relativa alla clausola di eccezione di cui all'allegato XI, articolo 10, dello statuto ([14913/12](#)).

Vertici multilaterali - Trattato di Lisbona

Il Consiglio ha approvato l'accordo raggiunto dal Comitato dei Rappresentanti permanenti sulle questioni essenziali che emergono nell'organizzazione dei vertici multilaterali, ossia con gruppi di paesi terzi, a seguito dei cambiamenti introdotti dal trattato di Lisbona.

I cambiamenti riguardano la rappresentanza esterna dell'UE e hanno ripercussioni sull'accoglienza e l'organizzazione dei vertici, oltre che un'incidenza finanziaria.

Per i vertici bilaterali con singoli paesi terzi le modalità per l'organizzazione tecnica e il finanziamento sono state stabilite nel 2010.

ECONOMIA E FINANZA

Adozione di nuove regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'UE

Il Consiglio ha adottato¹ un regolamento volto a dotare il bilancio dell'UE di regole finanziarie più semplici garantendo, nel contempo, il trattamento sicuro del denaro dei contribuenti europei ([45/12](#) + [14800/12](#) [ADD 1](#) + [ADD 2](#) + [ADD 3](#)). Ciò fa seguito all'accordo in prima lettura con il Parlamento europeo. Per entrare in vigore, le nuove regole devono essere pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Si applicheranno a decorrere dal 1° gennaio 2013 contemporaneamente alle modalità di applicazione che la Commissione dovrebbe adottare nei prossimi giorni.

Per maggiori informazioni si veda il doc. [15188/12](#).

¹ Con l'astensione della delegazione olandese.

PESCA**Accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale - Posizione dell'UE**

Il Consiglio ha adottato la decisione relativa alla posizione dell'UE nell'ambito dell'accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale (SIOFA).

Il SIOFA mira ad assicurare la conservazione a lungo termine e lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca diverse dal tonno nelle acque situate al di fuori delle zone soggette a giurisdizione nazionale nell'Oceano Indiano meridionale.

Organizzazione regionale di gestione della pesca per il Pacifico meridionale - Posizione dell'UE

Il Consiglio ha adottato la decisione relativa alla posizione dell'UE nell'ambito dell'Organizzazione regionale di gestione della pesca per il Pacifico meridionale (SPRFMO).

La Commissione SPRFMO è responsabile dell'adozione di misure volte ad assicurare la conservazione a lungo termine e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche nella zona della convenzione al fine di ridurre al minimo l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini.
